

IL CONGRESSO

Pd, rebus candidato Orfini mette il veto anche su Manzella

PROSEGUE su un doppio binario la manovra del commissario Orfini in vista del congresso dem che il 25 giugno eleggerà il nuovo segretario cittadino. Da una parte prepara la grande convention di sabato, dove verrà presentato il pacchetto di proposte per Roma targato pd, «frutto di studio e di una lunga campagna d'ascolto». Dall'altra, continua la caccia al candidato per la segreteria che sia di stretta osservanza, in grado di garantirgli comunque il controllo del partito.

Una postazione strategica in vista delle politiche, quando si tratterà di fare le liste e sistemare i propri uomini (e donne) nei collegi sicuri. Motivo per cui Orfini ha già affossato tutti i nomi con un certo appeal, nella città e nel partito: dopo aver detto no alla ministra Marianna Madia perché «parlamentare e dunque incompatibile per Statuto», nei giorni scorsi il veto è caduto, per lo stesso motivo, sul consigliere regionale Giampaolo Manzella. Per cui ora la rosa è ridotta a due nomi: Andrea Casu o Daniele Torquati, sui cui però gli stessi renziani faticano a trovare un accordo.

In questo quadro si inserisce il regolamento capestro, appena approvato, che impone ai candidati di raccogliere 400 firme in 5 giorni e otto municipi diversi. In pratica una corsa a ostacoli per favorire il più forte. (gio.vi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

